

Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Architettura
Coordinatore del progetto, Professor Giovanni Caudo

**Giovanni Ferraro: Sessant'anni di urbanistica in Italia 1960-2020.
L'avvento del "carattere distruttivo" dell'urbanistica**

RAPPORTO DI RICERCA

1 maggio 2024 - 30 aprile 2025

Martina Pietropaoli PhD

Contenuto: Questo rapporto contiene un resoconto delle iniziative portate avanti nel corso del terzo anno del mio incarico come ricercatrice post-doc in studi urbani. Rispetto alle attività dei primi due anni, la principale novità è il consolidamento del mio ruolo di ricercatrice all'interno dell'equipe territoriale del Laboratorio di Città Corviale. Questa collaborazione ha permesso di ridefinire il mio contributo all'interno del gruppo di ricerca Labic, proseguendo gli impegni con altri progetti in cui il gruppo è impegnato per il Dipartimento di Architettura (come il PRIN "Plastic or elastic?"). Le mie attività nella docenza sono state sempre caratterizzate dalla vocazione all'interdisciplinarietà e all'approfondimento. Negli ultimi tempi, all'impegno nei contesti didattici consueti – il corso "Studi urbani. Spazio e comunità", del "Laboratorio di Urbanistica" della Laurea Magistrale in Progettazione Urbana e del master "Environmental Humanities" – si è aggiunta l'occasione di diventare docente titolare per il corso "Processi di riuso del patrimonio e riuso adattivo del patrimonio" (a.a. 2024/2025, appena cominciato). Nel complesso, si può dire che l'insieme delle iniziative portate avanti possa essere letto come una svolta di concretezza rispetto alla speculazione dei primi due anni, più orientata ai fondamenti teorici della disciplina, portando beneficio alla ricerca e – come spero – portando in questi nuovi contesti urbani e accademici le competenze e le esperienze che ho maturato negli anni.

Genere di attività: Le attività coprono i campi della didattica, della ricerca, della pubblicazione, della divulgazione. Anziché suddividerle per ambiti, ho scelto di presentare ciascun progetto, evidenziando il mio tentativo di agire integrando in ciascuna opportunità anche le attività di altri campi del lavoro accademico (per quanto possibile ed entro i confini formali di questi incarichi). Ogni esperienza, con diverse intensità, mi ha permesso di provare sul campo le evidenze scientifiche indagate nei primi due anni della ricerca assegnata dal contratto di cui sono titolare: Giovanni Ferraro: Sessant'anni di urbanistica in Italia 1960-2020. L'avvento del "carattere distruttivo" dell'urbanistica.

Indice delle attività:

- ✓ “Distruzione”, avanzamento della ricerca ed elaborazione di un paper per la conferenza annuale SIU 2024
- ✓ Laboratorio di Città Corviale (1), costruzione della cornice di senso della metamorfosi urbana attraverso l'ideazione e la cura di una Newsletter
- ✓ Laboratorio di Città Corviale (2), allestimento della “Mostra delle Memorie” al Mattatoio e presentazione del Quaderno di U3
- ✓ Laboratorio di Città Corviale (3), coordinamento e scrittura di testi “Rivista Corvialista”
- ✓ Collaborazione con “Artribune”, redazione di testi per la Newsletter Render
- ✓ Corso di “Studi urbani. Spazio e Comunità”, seminari interdisciplinari “La cura come progetto”
- ✓ Corso “Laboratorio di Urbanistica” della Laurea Magistrale in Progettazione Urbana, lezioni e assistenza agli studenti
- ✓ Master “Studi del Territorio. Environmental Humanities”, coordinamento e assistenza agli studenti
- ✓ Corso “Processi di riuso adattivo e riuso adattivo del patrimonio”, programma e docenza
- ✓ Rivista “U3 - Urbanistica Tre”, gestione della riorganizzazione dei quaderni e proposta di rilancio delle Rubriche e le News sulla piattaforma
- ✓ PRIN “Plastic or elastic. Exploring the spatialities of post-Covid 19”, elaborazione di un paper e organizzazione di un seminario
- ✓ Altre attività

✓ **“Distruzione”, avanzamento della ricerca ed elaborazione di un paper per la conferenza annuale SIU 2024**

Nell’ambito degli studi urbani, l’andamento carsico della parola “distruzione”, del pensiero e dell’agire distruttivo, sia in senso storico, sia nei progetti contemporanei e nel sistema normativo a supporto della rigenerazione urbana rende questo tema difficile da afferrare. Alla luce della disamina portata avanti nei primi due anni, la distruzione in urbanistica non deve essere intesa come il contrario della costruzione e neanche come l’altra faccia della medaglia della conservazione ma è una pratica che si manifesta attraverso diverse figure dell’azione per cui, oggi, i *placemaker* sono soprattutto dei *distruccion-maker*. La dimensione proiettiva attuale della distruzione non consiste in una risoluzione della crisi ma è una strategia per accettare il disequilibrio del pianeta. Illuminare questa dimensione dentro il concetto e le pratiche della rigenerazione urbana permette di superare la rimozione della morte che caratterizza la nostra epoca ed addentrarsi con più coraggio nella dimensione del lutto e della perdita che comporta ogni trasformazione dell’esistente (in natura e nella città) ed è radicata nell’inconscio. L’invito a esplicitare il tema della “distruzione selettiva” nella pratica, mi ha portata ad elaborare una classificazione lessicale che ha come scopo quello di ricondurre i casi studio a delle categorie di senso: *disrupting, hacking, hunting, burning*. Queste categorie sono state oggetto del paper presentato a Napoli alla XXVI conferenza SIU – Società Italiana Urbanisti di giugno 2024 con il titolo *Saper distruggere la città. Lessico, norme e pratiche per fare spazio ai legami socio-ecologici*.

Il flesso verso la distruzione come atto creativo

- uso di dispositivi sistematici per la distruzione materiale e immateriale degli scarti dell’urbanizzazione
- lezione della crisi ecologica

I «saperi della distruzione», come saperi urbanistici, tentano di definire il **paradigma della rigenerazione**: emancipare il verbo «distruggere» dal suo essere in opposizione a «costruire».

Proposta di un’interpretazione sistematica del **carattere distruttivo** come carattere distintivo di quella che Giovanni Ferraro chiama *reinventio* dei luoghi.

- 1 | Morte e scarti nel corpo ferito delle città
- 2 | L’agency dei “de-compositori”
- 3 | Il flesso verso la distruzione come atto creativo
- 4 | Fare spazio nel corpo della città per ritessere i legami socio-ecologici
- 5 | Lessico, norme e pratiche del progetto della distruzione
- 5.1 | *Disrupting*: de-futurizzare e de-staurare
- 5.2 | *Hacking*: smontare pezzo per pezzo e fare l’inventario
- 5.3 | *Hunting*: cacciare fantasmi scavando nel ventre della città
- 5.4 | *Burning*: alimentare la fiamma dell’abitare umano
- 6 | Conclusioni

Retro-fitting di edifici commerciali a Milano, Stalo Parini (foto dell’autrice)

Saper distruggere la città. Lessico, norme e pratiche per fare spazio ai legami socio-ecologici.
Martina Petruccioli

SIU Società Italiana degli Urbanisti
XXVI Conferenza Nazionale
Napoli, 12-14 Giugno 2024

Nell'ottica del "progetto della distruzione", il territorio non è costituito dalle sue ascisse e ordinate ma dai legami da cui dipendiamo: slacciarsi e ritessere quelli che contano è l'esercizio esemplare da compiere. La sapienza odierna del "fare spazio" – una delle componenti principali del carattere distruttivo dell'urbanistica – consiste nel creare configurazioni aperte, riconoscere il rimosso e integrarlo per ridurre l'ostilità materiale o immateriale e avere cura delle relazioni.

Le culture politiche che possono emergere dalle pratiche di distruzione, attraverso questioni tecniche e modi di risolvere i conflitti, possono produrre un'immaginazione giurisdizionale in grado di ritessere un patto tra urbanistica e distruzione basato su questi tre assunti:

1. se si guarda la distruzione si guarda la Terra;
2. distruggere non è solo una pratica di rigenerazione ma un modo di fare architettura e urbanistica;
3. la distruzione permette di vedere questioni storiche, normative, teoriche ad una diversa distanza.



Forbice tra distruzione e conservazione dagli anni Sessanta

- rimozione del lutto e ossessione per la perdita
- esorcizzazione della morte

Nella stratificazione culturale di norme urbanistiche l'attitudine del distruggere e del conservare instaurano una relazione divergente producendo una «**conservazione senza orizzonte**» e una «**demolizione senza profondità**» che si sovrappongono nella rimozione del lutto e della perdita.

Nell'epoca dell'antropocene il tema della «distruzione» occupa totalmente anche il nostro **inconscio**, è persistente ed è persistito ma non è stato esplicitato anzi la rimozione della morte nella nostra cultura ha portato ad un'atrofizzazione di questo tema nel nostro immaginario generando un nodo che stenta ad essere sciolto: ovvero che **ogni costruzione genera di per sé una distruzione di uno o più legami materiali e immateriali** (sociali, naturali, artificiali).

il progetto della distruzione – come atto di cura – esplicita i legami interrotti dalla costruzione e se ne fa carico.

Cristiano La Mantia, Acoosi Lascidi, Lotrum Urbex Sicilia

Saper distruggere la città. Lessico, norme e pratiche per fare spazio ai legami socio-ecologici.
Martina Petruccioli

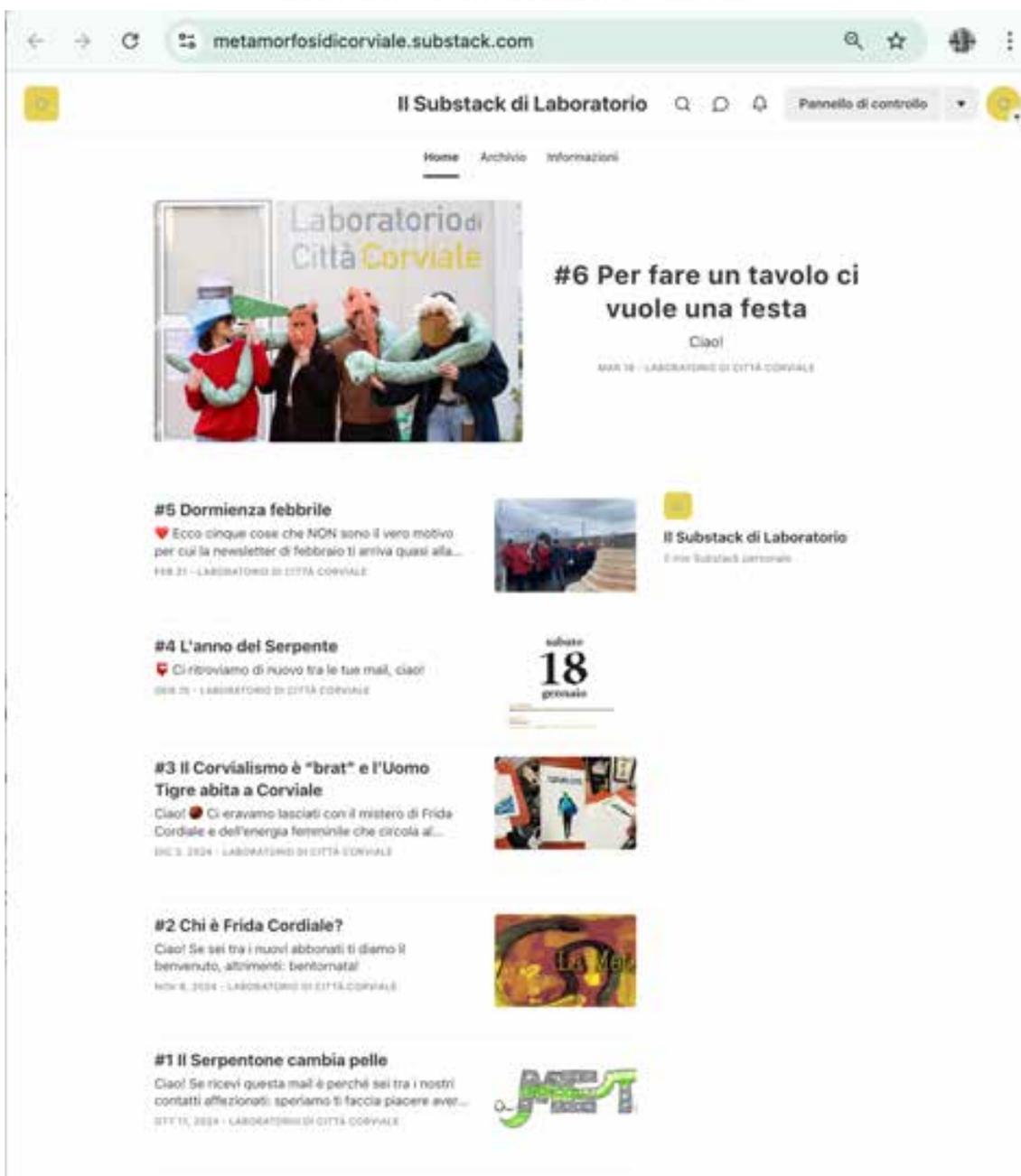
NID Società Italiana degli Urbanisti
XXVI Conferenza Nazionale
Napoli, 12-14 Giugno 2024

✓ **Laboratorio di Città Corviale (1), costruzione della cornice di senso della metamorfosi urbana attraverso l'ideazione e la cura di una Newsletter**

La ritessitura dei legami interrotti dalla costruzione e il racconto di questa perdita è la chiave di lettura su cui ho focalizzato il mio contributo all'interno del Laboratorio di Città Corviale. Il consolidamento delle esperienze di ricerca del 2024, legate al tema della narrazione della trasformazione urbana nel contesto di Corviale, ha portato a maturare la proposta di un progetto che complessivamente ho intitolato "La Metamorfosi di Corviale".

L'idea, condivisa e adottata da tutto il gruppo di ricerca, è di strutturare i due anni che ci separano dalla fine del cantiere del PUI - Piano Urbano Integrato 24 "Polo della solidarietà Corviale" come un racconto di "metamorfosi" da condividere con i cittadini di Corviale, nelle attività e attraverso forme sperimentali di divulgazione della ricerca. La "metamorfosi", a differenza della mera "trasformazione" ha due requisiti fondamentali: a) considera la trasformazione come una manifestazione di un potenziale latente, b) ibrida gli enti e i soggetti del racconto, per cui – in chiave disciplinare – introduce una dimensione multiscalare e polimorfa del racconto urbano. In linea con il corso della mia ricerca, quindi, ho considerato due requisiti fondamentali di questo racconto: rendere evidenti i legami presenti all'interno del quartiere e rappresentare la quota di "perdita" che inevitabilmente è contenuta nei processi di trasformazione urbana.

L'appiattimento di Corviale su immagini stereotipate si riflette nella curva di *google trends*, dove la parola "Corviale" ha dei picchi solo in relazione ai fatti di cronaca e alla trasmissione in tv del film "Scusate se esisto". Contro questa tendenza, da ottobre 2024 "La Metamorfosi di Corviale" è la newsletter del Laboratorio di Città Corviale che racconta i due anni di trasformazione urbana e umana del quartiere fino alla fine del cantiere del PUI nel 2026. La decisione è quella di collocarsi nello spazio del web con una strategia narrativa cross-mediale, basata sulla scelta di un *tone of voice* informale e la proposta di una serie di link che rimandano a contenuti che permettono anche un approfondimento "verticale" (articoli su riviste accademiche, altri siti, social). Con il fine di aumentare le risorse che il Laboratorio offre ai cittadini (informazioni, approfondimenti, occasioni di partecipazione diretta) la newsletter ha l'ambizione di influire sul lessico che viene associato al quartiere nel cyberspazio. Questo spazio pubblico digitale è occupato dal Laboratorio con lo spirito della narrazione a puntate: seguire il ritmo delle stagioni per situare gli avvenimenti della "metamorfosi" del quartiere amplificando la risonanza di ciò che accade a Corviale nello spazio e nel tempo della città. Il racconto segue il passaggio del tempo, inserendo le trasformazioni istituzionali del cantiere in un racconto corale che assume la voce narrativa del Laboratorio stesso, diventando uno strumento di auto-narrazione e di riflessione utile anche per il collettivo, che sta affrontando una fase di profonda crescita e metamorfosi insieme alla città.



Al momento il profilo del Laboratorio ha 100 iscritti e il Substack “La Metamorfosi di Corviale” ha 19 abbonati.

<https://metamorfosidicorviale.substack.com/>

Altre attività di divulgazione e disseminazione per il Laboratorio di Città Corviale:

- intervista per un podcast (Università Alma Mater di Bologna);
- contatti con un laureato del Politecnico di Milano (che terrà una lezione sulla narrazione e l'identità territoriale presso il nostro Dipartimento);
- invio di una proposta per un contributo sulle tre attività di narrazione del Laboratorio di Città Corviale in corso (XXVII conferenza SIU – Società Italiana Urbanisti 2025).

✓ **Laboratorio di Città Corviale (2), allestimento della “Mostra delle Memorie” al Mattatoio e presentazione del Quaderno di U3**

Nel 2024 mi sono occupata per il Laboratorio di Città Corviale della presentazione del volume #27 di U3-iQuaderni di Urbanistica Tre dal titolo “Corviale. Laboratorio di Città” (06/05/2024), animando il dibattito e curando tutti gli aspetti organizzativi e di comunicazione. Nella stessa occasione ho allestito insieme a Maria Rocco, responsabile del progetto, una sezione provvisoria della “Mostra delle Memorie”, ancora esposta e aperta al pubblico negli spazi dell’Ex-Mattatoio del Dipartimento di Architettura.

LOCANDINA DELLA PRESENTAZIONE DEL QUADERNO E DELLA MOSTRA



CORVIALE

LABORATORIO DI CITTÀ

Presentazione del volume #27 di U3-iQuaderni di Urbanistica Tre
e della Mostra delle Memorie allestita al Mattatoio

lunedì 6 maggio 2024 16:00-18:00
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre
Aula Luigi Moretti, Piazza Giustiniani 1, Ex-Mattatoio, Roma



© Roberta Maranghi

16:00 Saluti istituzionali
Giovanni Longobardi - Direttore del Dipartimento di Architettura.

16:10 Il futuro di Corviale e del Laboratorio di Città
Maurizio Veloccia - Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale
Francesco Careri e Giovanni Caudo - docenti del Dipartimento di Architettura e coordinatori scientifici del Laboratorio di Città Corviale
Sara Braschi e Sofia Sebastianelli - ricercatrici del Laboratorio di Città Corviale e curatrici del Quaderno

16:40 Contributi al volume delle autrici e degli autori
Bruno Bonomo (Università La Sapienza), **Francesca Cognetti** (Politecnico di Milano), **Sara Le Xuan** (Laboratorio di Città Corviale), **Adriana Goni Mazzitelli** (Universidad de la República Uruguay), **Elena Maranghi** (Comune di Genova), **Maria Rocco** (Laboratorio di Città Corviale)

17:30 Dibattito con la cittadinanza e gli studenti della Laurea Magistrale in Progettazione Urbana
modera **Martina Pietropoli** - ricercatrice del Dipartimento di Architettura e redattrice di U3-Urbanistica Tre

✓ **Laboratorio di Città Corviale (3), coordinamento e scrittura di testi “Rivista Corvialista”**

Nella prima metà del 2024, l'equipe territoriale delle ricercatrici del Laboratorio ha assistito con interesse e partecipazione alla nascita di un nuovo giornale nel quartiere: il progetto editoriale della “Rivista Corvialista”, realizzato dalle associazioni Gli Asini e Lettera22 e uscito con un “Numero 0” nella scorsa primavera. Il Laboratorio si è fatto carico della continuità del giornale, assumendo il ruolo di Comitato editoriale e diventando a tutti gli effetti parte della redazione del giornale per contribuire allo sviluppo del progetto, promuovendo il dialogo che caratterizza sia lo spirito di redazione che il lavoro del Laboratorio.

In questa nuova fase, nell'autunno-inverno 2024-2025 ho contribuito come referente del Laboratorio alla redazione di un documento d'intenti, costruito attraverso lo scambio con il Direttore Giuliano Battiston, che ha permesso di stipulare un accordo per cui il Dipartimento di Architettura è diventato co-editore e finanziatore del giornale. Sono stata incaricata da Giovanni Caudo e Sara Braschi (coordinatore e responsabile del Laboratorio) di seguire l'impostazione di questa collaborazione editoriale.

Le mie attività di animazione della redazione di “Rivista Corvialista” sono state inizialmente finalizzate alla costruzione del “Numero 1” (al momento la rivista è in fase di impaginazione):

- brainstorming all'interno del collettivo e con il Direttore e gli artisti della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato;
- organizzazione delle riunioni insieme al Direttore;
- elenco delle proposte e selezione;
- redazione di contributi (un racconto e un'intervista);
- programmazione delle azioni di disseminazione e presentazione della rivista nei prossimi mesi.

La creazione di questa redazione di quartiere popolare ha dato vita a un luogo di confronto e uno strumento fondamentale per rispondere alla necessità sempre più comunemente sentita di una capacitazione dei cittadini e delle cittadine nel raccontare la storia, le persone e la rigenerazione di Corviale e dei suoi dintorni e nel rappresentare istanze di trasformazione individuali e collettive.

L'intento per i prossimi tempi è di favorire una sinergia tra “Rivista Corvialista”, la Newsletter “La Metamorfose di Corviale” e i “Laboratori di narrazione” curati da Fabrizia Cannella per il Laboratorio, in modo da garantire questi obiettivi che sono in linea con l'incarico che ho ricevuto:

- il coinvolgimento delle comunità locali in tutte le fasi del lavoro;
- il supporto ad una rivendicazione di appartenenza per archiviare e sostituire lo stigma;
- l'indagine sulle categorie narrative nel senso comune (dai nomi alle leggende metropolitane);
- l'attenzione per le memorie e le storie delle persone e dei luoghi;
- l'interesse per il lavoro di ricerca accademico;
- l'originalità e l'altissima qualità della grafica e della stampa.

✓ Collaborazione con “Artribune”, redazione di testi per la Newsletter Render

Nel solco di queste attività di comunicazione collegate all’interpretazione dei processi di rigenerazione urbana, dalla primavera 2024 ho collaborato con la Newsletter Render, curata da Valentina Silvestrini per la testata “Artribune”, per la scrittura e pubblicazione di quattro contributi nel 2024:

- “A Roma l’arte è agente del cambiamento nella rigenerazione di Corviale” (25/03 online)
- “Verso la Città delle Arti di Roma: la rigenerazione dell’Ex-Mattatoio di Testaccio” (06/05 online)
- “Tutte le volte che i mattatoi sono diventati spazi per la cultura. La mappatura in Italia e in Europa” (online il 27/12 e a stampa sul magazine a novembre nel dossier sui Mattatoi)
- “La Città della Gioia prova a delineare un futuro sostenibile per gli spazi dell’ex fiera di Roma” (23/12 online)

Si tratta di brevi articoli nei quali cerco di offrire al pubblico ampio della rivista online degli elementi critici per comprendere le operazioni di riuso adattivo del patrimonio e di trasformazione urbana.

<https://www.artribune.com/author/martina-pietropaoli/>

LA PAGINA WEB CON I MIEI ARTICOLI

The screenshot shows the Artribune website profile for Martina Pietropaoli. At the top, there are navigation links for "Abbonati al Magazine", "Eventi", "Newsletter", and "Account". Below the site logo, there is a search bar and a menu with categories: "Artiviste", "Progetto", "Professioni", "Art performative", "Editoria", "Turismo", "Diamond", "Jobs", and "Television". The profile section includes a header with "HOME" and "ARCHIVIO ARTICOLI MARTINA PIETROPAOLI", a profile picture, the name "Martina Pietropaoli", and social media icons. A bio text describes her as a PhD in urban studies and architect, currently at the University of Studies in Rome. Below the bio, there are three article preview cards. The first is titled "ARCHITETTURA" and "A Roma l'arte è agente del cambiamento nella rigenerazione di Corviale". The second is titled "ARCHITETTURA" and "La Città della Gioia prova a delineare un futuro sostenibile per gli spazi dell'ex fiera di Roma". The third is titled "ATTUALITÀ" and "Verso la Città delle Arti di Roma: la rigenerazione dell'Ex-Mattatoio di Testaccio".

✓ **Corso di “Studi urbani. Spazio e Comunità”, seminari interdisciplinari “La cura come progetto”**

Per proseguire la mia collaborazione con il Professor Caudo all'interno del corso di “Studi urbani. Spazio e Comunità”, nell'anno accademico 2024-2025 ho ideato e organizzato con Virginia Musso (dottoranda in filosofia all'Università Bicocca di Milano) i seminari interdisciplinari “La cura come progetto”. Il ciclo di incontri ha avuto l'obiettivo di approfondire la questione del concetto e delle pratiche di “cura” in relazione al progetto di città e con particolare attenzione al ruolo delle comunità di cittadini e cittadine nella promozione di queste iniziative. I seminari sono consistiti in una parte teorica e una parte di indagine concreta, condotta dagli studenti su casi di studio.

LOCANDINA DEI SEMINARI “LA CURA COME PROGETTO”

ROMA TRE | dipartimento di architettura

Laboratorio **Abitare la Città Contemporanea**

Seminari a cura di **Giovanni Caudo, Virginia Musso e Martina Pietropaoli**
con le studentesse e gli studenti del corso di “Studi urbani. Spazio e comunità”

LA CURA COME PROGETTO

DICEMBRE 2024
GENNAIO 2025

Domanda: In che modo il concetto di Cura può informare i processi di trasformazione dello spazio urbano?
Mentre nelle città si cristallizzano i cortocircuiti del capitalismo, nella realtà contemporanea e post-umana di un Globo sempre più urbanizzato emerge una costellazione polidrica di voci che si ispirano al concetto di Cura e convergono nell'immaginare modi di abitare e progettare il Mondo. La Cura non è più intesa come lavoro o vocazione, quanto piuttosto come postura e logica di relazione che privilegia l'interdipendenza rispetto alla presunta autonomia individuale di stampo contrattualista. All'interno di questa cornice trasformativa, è possibile stimolare dialoghi e contaminazioni tra gli studi urbani e il pensiero della Cura che, lungi dall'essere storico e generalista, si definisce per la sua sostanziale relazionalità, per la nodale attenzione alla conservazione della vita e alla fenomenologia del quotidiano.
Se intesa in questo modo, la Cura può divenire lente per guardare la città, orientare progetti e politiche pubbliche ma anche leva per leggere descrizioni del contemporaneo rinnovate e sostegno di processi di co-costruzione del Mondo, privilegiando l'immanenza della vita quotidiana e promuovendo un'accezione della comunità come essere-in-comune.

| | |
|--|---|
| 9 DICEMBRE 2024 16:00-20:00 | LETTURA AD ALTA VOCE E DISCUSSIONE Elena Pulcini, <i>La cura del mondo. Pausa e responsabilità nell'età globale</i> |
| 13 DICEMBRE 2024 9:00-13:00 | LETTURA AD ALTA VOCE E DISCUSSIONE Estratti di brani sul tema della cura “Pausa e vulnerabilità” “Mondo ed essere in comune” |
| 16 DICEMBRE 2024 16:00-20:00 | LETTURA AD ALTA VOCE E DISCUSSIONE Estratti di brani sul tema della cura “Pausa e vulnerabilità” “Mondo ed essere in comune” |
| 20 DICEMBRE 2024 9:00-13:00 | LETTURA AD ALTA VOCE E DISCUSSIONE Estratti di brani sul tema della cura “Pausa e vulnerabilità” “Mondo ed essere in comune” |
| presentazione 20 GENNAIO 2025 16:00-20:00 | ESERCITAZIONE La cura come progetto tra spazio e pratiche Ricognizione di luoghi e restituzione critica a cura delle studentesse e gli studenti del corso di “Studi Urbani. Spazio e comunità” |
| 31 GENNAIO 2025 9:00-13:00 | CONFERENZA Caterina Botti (Università di Roma La Sapienza) |

AULA NICOLINI - PIAZZA GIUSTINIANI 1, EX MATTATOIO, ROMA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

✓ **Corso “Laboratorio di Urbanistica” della Laurea Magistrale in Progettazione Urbana, lezioni e assistenza agli studenti**

Nell'anno accademico 2023-2024 ho collaborato con il Professor Caudo per il secondo anno come assistente alla didattica del “Laboratorio di Urbanistica” della Laurea Magistrale in Progettazione Urbana. Il mio impegno per lo svolgimento si è distribuito su tre mansioni principali:

1. affiancamento del titolare del corso per l'ideazione del programma e la produzione del materiale didattico;
2. supporto delle studentesse e degli studenti per lo sviluppo dell'esercitazione progettuale;
3. ideazione e svolgimento di lezioni originali.

Essendo il secondo di rilancio del corso di Laurea, è stata un'attività che ha comportato non soltanto l'organizzazione delle lezioni ma anche l'interpretazione critica di alcuni temi dell'urbanistica contemporanea e la loro traduzione in esercitazioni progettuali.

Elenco delle attività nel dettaglio:

- Studio dell'area di Saxa Rubra/Castel Giubileo:
 - selezione critica degli elementi d'interesse e impostazione di un'esercitazione progettuale sul tema “Riabitare l'urbano”
 - coordinamento con gli altri docenti della Laurea Magistrale in Progetto Urbano per allineare gli obiettivi del corso.
- Organizzazione delle revisioni dei progetti e “segreteria” del corso (comunicazioni mail settimanali, gestione del sistema drive).
- Preparazione di una lezione originale in aula sul tema “Narrazione, Letteratura e Città”.
- Verifica degli elaborati finali:
 - supporto critico e grafico per la redazione dei book degli studenti
 - raccolta dei materiali d'esame
 - verifica dei materiali
 - partecipazione alla commissione orale d'esame.

Per il Laboratorio, infine, ho curato la seconda edizione del workshop “DEN-CITY. Case romane, architetture per la città” (6-9 marzo 2024).

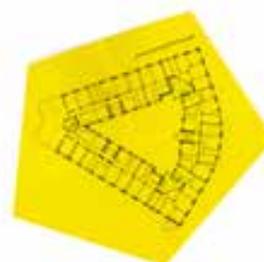


Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Architettura
LMPU LAUREA MAGISTRALE IN PROGETTAZIONE URBANA
LABORATORIO DI URBANISTICA a.a. 2023/2024
Prof. Giovanni Caudo, Phd Mimi Coviello, Phd Martina Pietropaoli
Visiting Professor Heike Oevermann & Phd Alessandro Rintallo

seconda edizione
Case romane
architetture per la città



den-city
workshop 06-09 march 2024
Dipartimento di Architettura, Aula Pirani,
Ex-Mattatoio, Piazza Giustiniani, Roma



wednesday 06/03 Aula Pirani introduzione

10.00 Presentation | *den-city*

10.15 Giovanni Caudo | *Introduction*

10.30 Heike Oevermann & Alessandro Rintallo (Technical University, Wien) | *Housing heritage in Europe and Berlin and transformation of post war architecture*

11.30 Q&A

11.50 Mimì Coviello & Martina Pietropaoli | *Case studies and project work from Istituto Case Popolari examples: Val Melaina, Sant'Ippolito (Tiburtino 2), Trionfale 2*

12.20 Q&A

inspection on site of the three case studies

12.40 departure for inspections and common lunch

14.30-17.30 **visit of the districts**

friday 08/03 Aula Pirani 14.00-18.00 classroom laboratory work

saturday 09/03 Aula Pirani 9.00-13.00 presentation of the results with debate

✓ **Master “Studi del Territorio. Environmental Humanities”, coordinamento e assistenza agli studenti**

Nell'anno accademico 2024 ho proseguito la mia collaborazione con il Master “Studi del Territorio. Environmental Humanities”, occupandomi del coordinamento del modulo di “studi urbani” e dell'assistenza agli studenti in tutte le fasi di svolgimento del master.

Edizione 2024: Il modulo di “studi urbani” ha aderito al nuovo ciclo di studi e didattico dedicato dall'intero master al tema degli Elementi. Oltre all'organizzazione complessiva del modulo, ho contribuito all'interpretazione del tema generale degli Elementi attraverso due lezioni originali e ho interpretato il tema Terra (seconda delle quattro annualità) curando due seminari con docenti esterni: Laura Centemeri e Silvano Tagliagambe.

Gli studenti e le studentesse sono stati guidati nella realizzazione di un “Atlante provvisorio del ripopolamento”, costruito attraverso discussioni in aula da me animate. Alla fine del master ho seguito alcune studentesse per la realizzazione dell'elaborato finale (in foto Eleonora Ambrosini, che ha realizzato un progetto di ricerca e una performance a partire da un tema emerso durante il modulo).



PERFORMANCE DI UNA STUDENTESSA, PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI FINALI

Contributo e lezioni:

- 19 aprile-11 maggio, organizzazione dell'intero modulo e dell'esercitazione collettiva “Atlante provvisorio del ripopolamento” insieme agli altri coordinatori del modulo;
- 19 aprile e 26 aprile lezioni di M. Pietropaoli (*Alfabeto dei movimenti della conquista dello spazio terrestre*), un excursus nella storia urbana alla ricerca di dispositivi per “riabitare il mondo”;
- 20 aprile, organizzazione del seminario *Lo spazio intermedio* con Silvano Tagliagambe;
- 27 aprile, *Seminario con Laura Centemeri. L'arte di riabitare la terra*, dal disastro di Seveso alle pratiche di permacultura.
- incontri con i coordinatori e gli studenti (inaugurazione, presentazioni finali, ecc.);
- assistenza per l'elaborazione degli elaborati e partecipazione alla discussione finale.

✓ **Corso “Processi di riuso adattivo e riuso adattivo del patrimonio”, programma e docenza**

Nell’anno accademico 2024-2025 (in corso) ho partecipato al bando per il corso [“Processi di riuso adattivo e riuso adattivo del patrimonio”](#) aggiudicandomi la docenza. Nei primi mesi dell’anno ho ideato il programma di tutte le attività del corso, iniziato il 7 marzo 2025 e via di svolgimento.

LOCANDINA DEL CORSO “PROCESSI DI RIUSO ADATTIVO E RIUSO ADATTIVO DEL PATRIMONIO”

Dipartimento di Architettura – Università degli Studi Roma Tre
docente MARTINA PIETROPAOLI

Corso “PROCESSI DI RIUSO ADATTIVO E RIUSO ADATTIVO DEL PATRIMONIO”

a.a 2024-2025, secondo semestre 7 MARZO-13 GIUGNO, Aula Zorzi
Attività formative a scelta dello studente per le Lauree Magistrali 4 CFU

Il progetto del nuovo e la conservazione del patrimonio sono due fronti dell’attività di immaginazione che oggi non costituiscono alternative per la professione architettonica ma, a ben vedere, sono saperi complementari. Il corso si propone di fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti e i metodi necessari a collocare il progetto – architettonico, urbano e di restauro – dentro ai processi di riuso di immobili e aree che sono interessati da fenomeni di dismissione, riconversione funzionale, risanamento ambientale. In questi contesti, caratteristici della condizione urbana contemporanea, il “riuso” e il “riuso adattivo” chiamano in causa direttamente le relazioni tra corpo e spazi e tra abitanti e architettura, connotando l’azione del progetto nel senso di una apertura ai contributi e ai desideri dei possibili fruitori e in generale degli abitanti. Pratiche progettuali aperte, inclusive, che mettono al centro il dialogo con i soggetti interessati alla trasformazione costituiranno un focus particolare insieme alla rilevanza che le iniziative di carattere artistico e performativo possono svolgere in questi processi. In quest’ottica, la trasformazione e la tutela sono due facce della stessa medaglia e la problematizzazione della parola “patrimonio” consentirà al gruppo di attivare l’immaginazione e sperimentare modalità originali per interpretare i fenomeni urbani e dare corpo al divenire della collettività collocando i progetti nello scorrere del tempo passato/presente/futuro.

Il corso si svolge attraverso contributi teorici ed esercitazioni in aula, basate sul dialogo e l’elaborazione collettiva di piccoli elaborati grafici e tridimensionali, per esplorare i concetti e le pratiche progettuali scelti come esempi.



Per segnalare la propria partecipazione scrivere a martina.pietropaoli@uniroma3.it
Per frequentare il corso e partecipare alle discussioni in aula è consigliata la padronanza della lingua italiana.

✓ **Rivista “U3 - Urbanistica Tre”, gestione della riorganizzazione dei quaderni e proposta di rilancio delle Rubriche e le News sulla piattaforma**

Sono redattrice della rivista “U3 – Urbanistica Tre” da 7 anni e negli ultimi anni ho partecipato al rinnovamento della rivista e alle attività della sezione del giornale in classe A “QU3 – iQuaderni di U3”, che ha visto un generale rinnovamento. Il passaggio dal vecchio editore (Quodlibet) al nuovo editore (FrancoAngeli) ha comportato un lungo processo di transizione, nel quale sono stata impegnata come redattrice. In un primo momento per concludere le pubblicazioni in corso e in un secondo momento per traghettare le conoscenze e le pratiche redazionali nel nuovo contesto e a favore della nuova Direzione della rivista.

Principali mansioni ne “i Quaderni di U3”:

- gestione della peer-review;
- gestione redazionale dei principali passaggi organizzativi necessari al cambio di editore;
- costruzione della sezione “Long form” della nuova edizione con Franco Angeli;
- segreteria mail.

A queste attività si è aggiunta l’iniziativa di rilanciare la piattaforma online U3, in particolare “le Rubriche” e “le News”. Sono stata incaricata insieme a Flaminia Vannini di proporre una strategia di rilancio e attualmente mi occupo di coordinare questi settori da concepire in sinergia:

- sito web (ovvero Le Rubriche e le News)
- social (Instagram, Facebook LinkedIn)
- eventi e presentazioni
- newsletter

Nuove mansioni nel dettaglio:

- scrittura di una call for proposal per “le Rubriche”
- incentivazione per quanto possibile di una periodicità di uscita de “le Rubriche”
- selezione di notizie “altre” rispetto alle pubblicazioni (Dipartimento, nazionali, internazionali, ricerche in corso)
- comunicazione delle attività editoriali
- creazione di post periodici sui social

<https://urbanisticatre.uniroma3.it>

urbanisticatre.uniroma3.it

U3 - UrbanisticaTre

Chi siamo
U3 - Quaderni di U3
NU3 - leNote di U3
leRubriche di U3
News
Sostenibilità in azione
Contatti

U3

è una piattaforma di comunicazione online che raccoglie contributi sui temi dell'architettura e dell'urbanistica emergenti dalla condizione urbana contemporanea.



Rivista scientifica open access, riconosciuta dall'ANVUR in classe A per l'area 08, edita da FrancoAngeli.

Vai ai Quaderni

leRubriche



Vocabularies for an Urbanising Planet
di Marina Volpe



Territorializzare la Cura
di Virginia Musco



Cultura e urbanistica
topologia per il riassetto dei processi di trasformazione urbana
di Flaminio Jannini



NEBULAE CLUSTERS OF NEW PERIPHERIES | Strategy
di Giuseppe Ferrarello



NEBULAE CLUSTERS OF NEW PERIPHERIES | Methodology
di Bratrice Moretti



NEBULAE CLUSTERS OF NEW PERIPHERIES | Introduction
di Roy Emiliano Nasty



Cosa accade se non abitiamo. Diario di ricerca dalle aree marginali lombarde
di Sara Coramassi



SOSTENIBILITÀ IN AZIONE
UNA RETE DI CERCATORI SOSTENIBILI
diategie internazionali sulla sostenibilità e il ruolo dei giovani ricercatori
di Vasiliki Fragkou



American Sapientia
di Benedetto Di Cicco



Liberi di costruire?
di Nicola Vizzoler



Patrimonio immobiliare - Innovazioni per la Rigenerazione Urbana
di Flavia D'Urso



Roma Moderna
di Marco Pietrolucci

1 2 3 ... 14 +

Come pubblicare

Per i Quaderni, rivista in classe A per l'area 08, accedi alla piattaforma dell'editore FrancoAngeli. [Clicca qui >>](#)

Per le rubriche di U3 e leNote di U3, segui le Linee Guida (ITA /ENG) e invia una proposta (template) alla redazione: redazione.rivista@uniroma3.it

Per pubblicare articoli sulla sezione Sostenibilità in Azione, invia una proposta alla segreteria: snvsinaction@uniroma3.it

News

- 

NEWS
L'Università pubblica italiana per città e territori - News
17/03/2023
- 

NEWS
Una risposta alla carenza di alloggi universitari - News
07/03/2023
- 

NEWS
HouseEurope! Power to Renovation - News
06/03/2023
- 

NEWS
Intersezioni. La formazione urbanistica di fronte ai mutamenti - News
16/02/2023
- 

NEWS
Urbana - News
03/02/2023

16

✓ **PRIN “Plastic or elastic. Exploring the spatialities of post-Covid 19”,
elaborazione di un paper e organizzazione di un seminario**

Dal 2023 ho partecipato alle attività di ricerca per il PRIN *Plastic or elastic? Exploring the spatialities of post-Covid 19*. In questo momento mi sto occupando, insieme al gruppo di ricerca di Roma, coordinato dal Professor Caudo, di una ricognizione dell’impatto della pandemia sugli spazi e sull’organizzazione dell’Higher Education e, in particolare, della prospettiva di genere in relazione al tema. L’attività di ricerca è in corso e proseguirà nei prossimi mesi. Nel 2024, in particolare, mi sono occupata dell’organizzazione di un seminario con gli studenti di Architettura.

Contributo e attività:

- partecipazione alle principali riunioni online di coordinamento con i partner e ad alcune interviste;
- review della letteratura sulla “gender perspective”;
- ideazione collettiva di un position paper sul tema dell’impatto della pandemia sull’Higher Education;
- stesura di brani di paper per partecipare a convegni (SIU 2024, AISRE 2024).

LOCANDINA DEL SEMINARIO CON GLI STUDENTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE | dipartimento di architettura

FOCUS SULL'ESPERIENZA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

09/10/2024 INCONTRO

**SULLA CRISI SPAZIALE GENERATA DAL COVID-19
NELL'AMBITO DELL'UNIVERSITÀ E DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE**

A cura di Giovanni Caudo, Federica Fava, Viviani Foglietti, Flavio Martella, Martina Pietropoli, con la collaborazione di Claudia Marinetti e Anna Perico e la partecipazione di Susan Aly, Tommaso Coraggio, Chiara Chiarotti, Matteo Cucinelli, Francesco Cupello, Chiara Famulari, Alessandra Filosa, Maria Chiara Fusilli, Aurora Gentile, Giacomo Mattuzzi, Maddalena Mosca, Giada Rosa Pasolunghi, Manuel Park, Riccardo Scatini, Giuseppe Alvinè Sergi, Gianmario Tasciotti, Carlotta Vivarelli, Gianna Zito, Marco Zoli

Nell'ambito delle attività del Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) *Plastic or elastic? Exploring the spatialities of post-COVID-19*, l'unità di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre propone un incontro in forma di dibattito aperto dalle 18:00 alle 20:00 in Aula Pirani (Ex Mattarelli, Largo Giovanni Battista Morini 10, Roma).

Una rosa di studentesse e studenti di diverse Facoltà del campus offro dell'Ateneo discuteranno tra di loro e con le ricercatrici e i ricercatori del PRIN sulla crisi spaziale generata dopo la pandemia da COVID-19.

Il focus sarà orientato a comprendere le criticità e il potenziale in relazione alla didattica, alla riorganizzazione dei luoghi, alle prestazioni curricolari e alla salute mentale, dando particolare rilevanza alla condizione degli studenti come stakeholder fondamentali nella vita della comunità universitaria.

Nell'adattarsi ai cambiamenti indotti dalla normativa emergenziale e dalla tecnologia digitale, gli spazi delle università si sono rivolti "plastici" o "elastici"?

Auditorium - stanza virtuale di Microsoft Teams (Courtesy Carlos LAB Innovation Design, © Guillermo Carrasco)

PRIN Plastic or elastic? - UNIVERSITÀ E ISTRUZIONE SUPERIORE
Unità di ricerca dell'Università degli Studi Roma Tre

✓ **Altre attività**

- Animazione di scambi e organizzazione di event all'interno del gruppo di ricerca Labic
- Lezione "Liberare il lessico dei progetti attraverso la forma mentis femminile" presso il "Master città di genere – Metodi e tecniche per la progettazione urbana e territoriale" (11/05/2024)
- Organizzazione di alcune lezioni per il Master "Master Heritage Making and Adaptive Reuse MHMAR" (in corso)
- Ideazione de libro "Come pensano le città" (in corso)
- Ideazione del breve saggio "Ritorno dall'esilio" (in corso)

Roma, 31 marzo 2025

Firma dell'assegnista

Firma del coordinatore